

# ACQUA MARINA

Numero 29

Equinozio di Primavera

21 marzo 2023

[www.leganavaleagropoli.it](http://www.leganavaleagropoli.it)

**CORNOVAGLIA  
BELLA E SELVAGGIA**

**UPY 2023  
IL MEGLIO DELLA FOTO SUBACQUEA**

**OPTIMIST  
INTERZONALE 2023 AD AGROPOLI**

**SANTA MARIA DI CASTELLABATE  
IN PROGETTO UN NUOVO APPRODO**

**IL LEONE DI CAPRERA  
LA TRAVERSATA DI VINCENZO FONDACARO**

**LA CARAVELLA PORTOGHESE  
UNA MEDUSA "GALLEGGIANTE"**

# INDICE




**IL VIAGGIO**  
di Galia Baudet  
**CORNOVAGLIA**  
PAG.4



**IL PROGETTO**  
di Francesco Saverio Caiazza  
**UN NUOVO APPRODO**  
PAG. 46




**IL CONCORSO**  
di Anna Pacella  
**UPY 2023**  
PAG. 20



**LA NATURA**  
di Emilio Avallone  
**MEDUSE**  
PAG.50



**LA REGATA**  
di Antonio Del Baglivo  
**OPTIMIST**  
PAG. 32



**IL LIBRO**  
di Antonio Piccirillo  
**IL LEONE DI CAPRERA**  
PAG. 52

*"...Non è sufficiente fare e fare molto bene: occorre anche farlo sapere..."*

Crediti fotografici

Massimo Vicinanza: copertina, 46  
Galia Baudet: 2, 4-19  
Barney Smith: 2  
Francesco Saverio Caiazza: 2, 32-45  
Kat Zhou: 21  
Oliver Clarke: 22-23  
Alvaro Herrero Lopez: 24-25  
Piero Azman: 26-27  
Filippo Borghi: 28-29  
Mariagiulia Rizzuto: 30  
Stefano Scortegagna: 31  
Emilio Avallone: 50  
A.R.I.E.: 52

LA SEZIONE LNI DI AGROPOLI

56

Foto di copertina: Black Sail © Massimo Vicinanza

Periodico di nautica, turismo e ambiente della Lega Navale Italiana - Sezione di Agropoli  
Anno VIII Numero 29  
Direttore editoriale: Alessio Della Torre - Direttore Responsabile: Massimo Vicinanza  
Segreteria 0974.82.83.25 - [agropoli@leganavale.it](mailto:agropoli@leganavale.it)  
Redazione 348.331.58.82 - [info@massimovicinanza.it](mailto:info@massimovicinanza.it)  
Grafica, impaginazione, ricerca iconografica e photo editing: Massimo Vicinanza  
© I testi e le foto non possono essere riprodotti senza l'autorizzazione degli autori



MASSIMO VICINANZA

## EDITORIALE

L'11 aprile è la Giornata del Mare e della cultura marinara, istituita soprattutto per sensibilizzare i giovani alle problematiche legate a questa nostra preziosissima risorsa. Eccone alcune: il cambiamento climatico e dell'innalzamento del livello del mare, il salvataggio delle vite mane in mare, le attività di pesca e di acquacoltura sempre più incompatibili con la salvaguardia della biodiversità e l'inquinamento genetico, un diporto nautico democratico che sia accessibile a tutti e attento alle disabilità, un comparto crocieristico realmente ecosostenibile, l'accesso gratuito, per chiunque lo voglia, a tutte le spiagge sparse lungo i 7375 chilometri di costa italiana, la tutela dei marittimi italiani sempre più minacciati da extracomunitari assunti a bassissimo costo, una cantieristica e l'intero indotto che ci gira intorno realmente competitiva con quella estera...  
Mi chiedo se questa è roba che riguarda i giovani oppure i governi.





# CORNOVAGLIA

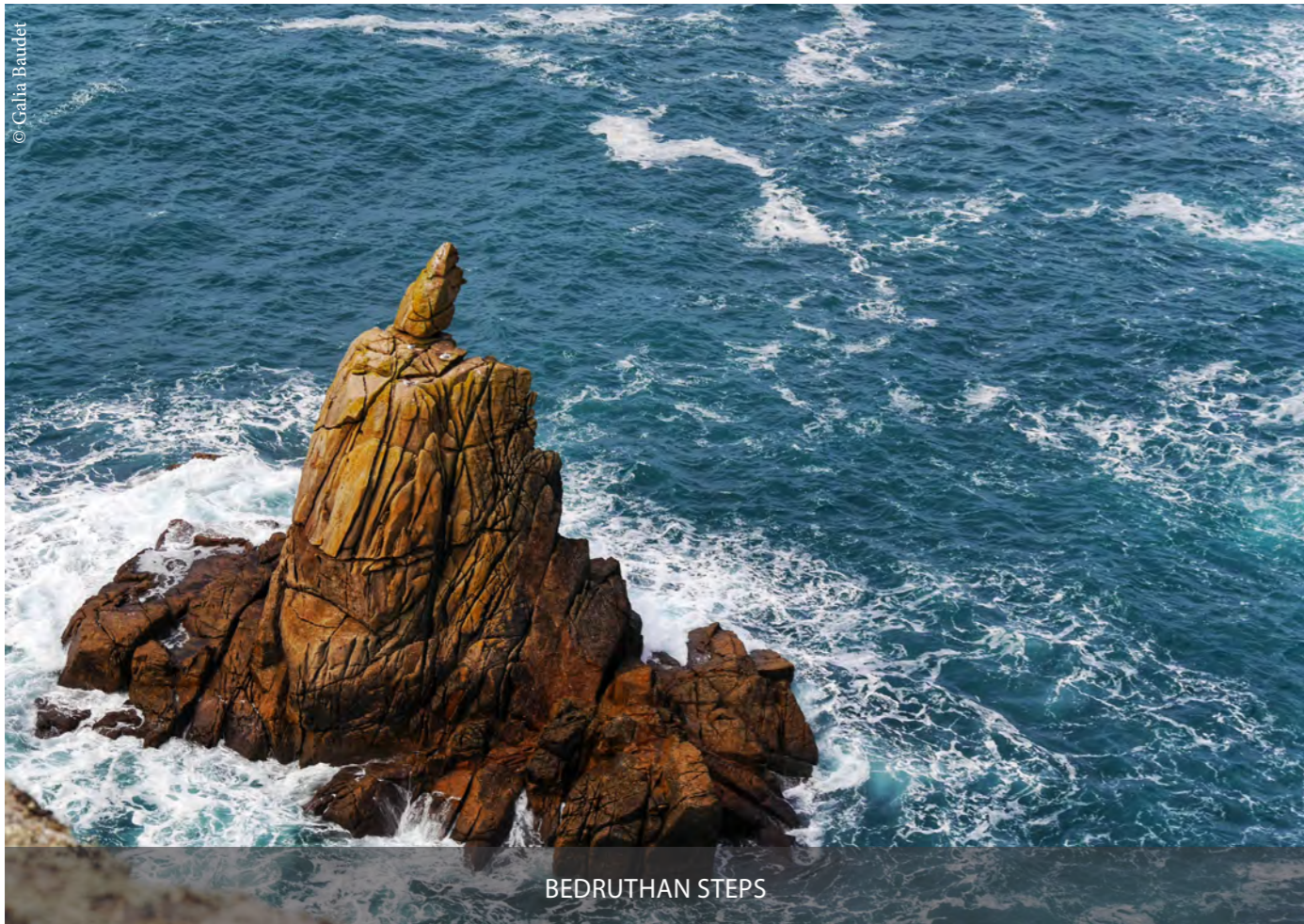
## *Indomabile selvaggia bellezza*

Sono seduta su una panchina in riva al mare e il pallido sole invernale mi riscalda il viso come hanno fatto i buonissimi Cornish Pasty, i tipici pasticcini della Cornovaglia, con le mie papille gustative. Oh, wow, che caldo!

La bassa marea ha svelato una distesa di sabbia bagnata bianca e scintillante. Un signore con le mani dietro la schiena e berretto in testa passeggia con il suo cane percorrendo tutta la baia. In lontananza, un coraggioso surfista sfida le onde del mare ghiacciato che con impeto frangono sulla spiaggia fino a nascerla completamente sotto l'acqua. In testa passeggia con il suo cane percorrendo tutta la baia. In lontananza, un coraggioso surfista sfida le onde del mare ghiacciato che con impeto frangono sulla spiaggia fino a nascerla completamente sotto l'acqua.



KYNANCE COVE



BEDRUTHAN STEPS



KYNANCE COVE







BEDRUTHAN STEPS

© Galia Baudet



BEDRUTHAN STEPS

© Galia Baudet

Mentre mi domando come possa essere così agitato il mare quando all'orizzonte sembra tutto così tranquillo, metto il resto dell'ottimo pasticcino nel suo sacchetto di carta e mi rimetto al volante dell'auto.

Dove vado... a destra ? a sinistra ? Mi sembra di vagare senza meta. Perché, allora, ho scelto di isolarmi su queste terre alla fine del mondo a metà gennaio? È una di quelle scelte difficili da spiegare. Spinta dal bisogno di allontanarmi dal caos della mia grande città, ho a lungo esitato sul dove andare.

Alla fine, seguendo i consigli di chi mi sta accanto, e anche seguendo un po' il mio intuito, ho deciso di attraversare il fiume Tamar, l'ultimo baluardo naturale che separa le terre sassoni su cui abito da quelle dei Celti.

Appena attraversato il fiume, sono stata assalita da un'ondata di serenità. L'ho riconosciuta, è l'energia dei Celti. La stessa energia che mi ha accompagnato in Scozia, in Galles e addirittura in Bretagna. Vedo una bandiera nera con una croce bianca sventolare fiera sugli edifici pubblici e anche dalle finestre di alcune case. Capisco che la croce di San Giorgio anche qui non è ancora riuscita a conquistare il cuore libero degli abitanti della regione.

Questo punto situato nell'estremo sud-ovest del Regno Unito, è il crocevia di più sentieri che vanno verso nord fino al

romantico Mar Celtico e verso sud fino dal pragmatico Canale della Manica. Una posizione esposta a fortissimi e improvvisi sbalzi climatici.

Ma, in fondo, non è questa la vita?

Mi sono avventurata lungo una stradina di campagna che attraversa paesaggi fatti di scura vegetazione e qualche cavallo selvaggio al pascolo, qua e là. Dietro una curva, sono passata attraverso un piccolo borgo di case fatte di granito grigio, con i tetti di ardesia e i comignoli fumanti. In giro non c'è nessuno, nemmeno un gatto. Il cielo è sempre più scuro, e sicuramente ha a qualcosa a che vedere con questo luogo. La stradina si è trasformata gradualmente in una strada sterrata che mi ha portato fino al mare, sono scesa dall'auto e ho camminato fino al bordo della costa rocciosa. L'oscurità del cielo rabbuia le ripide scogliere creando un'atmosfera mistica e sinistra allo stesso tempo. Il mare in tempesta si scaglia violentemente contro la costa e s'infiltra con violenza nelle calette frastagliate che potrebbero preziosamente nascondere grotte segrete. Nei secoli scorsi alcune erano addirittura utilizzate per nascondere il bottino dei contrabbandieri che volevano sottrarsi alle gravose tasse che corona inglese imponeva per soddisfare la sua sete di conquista del mondo.



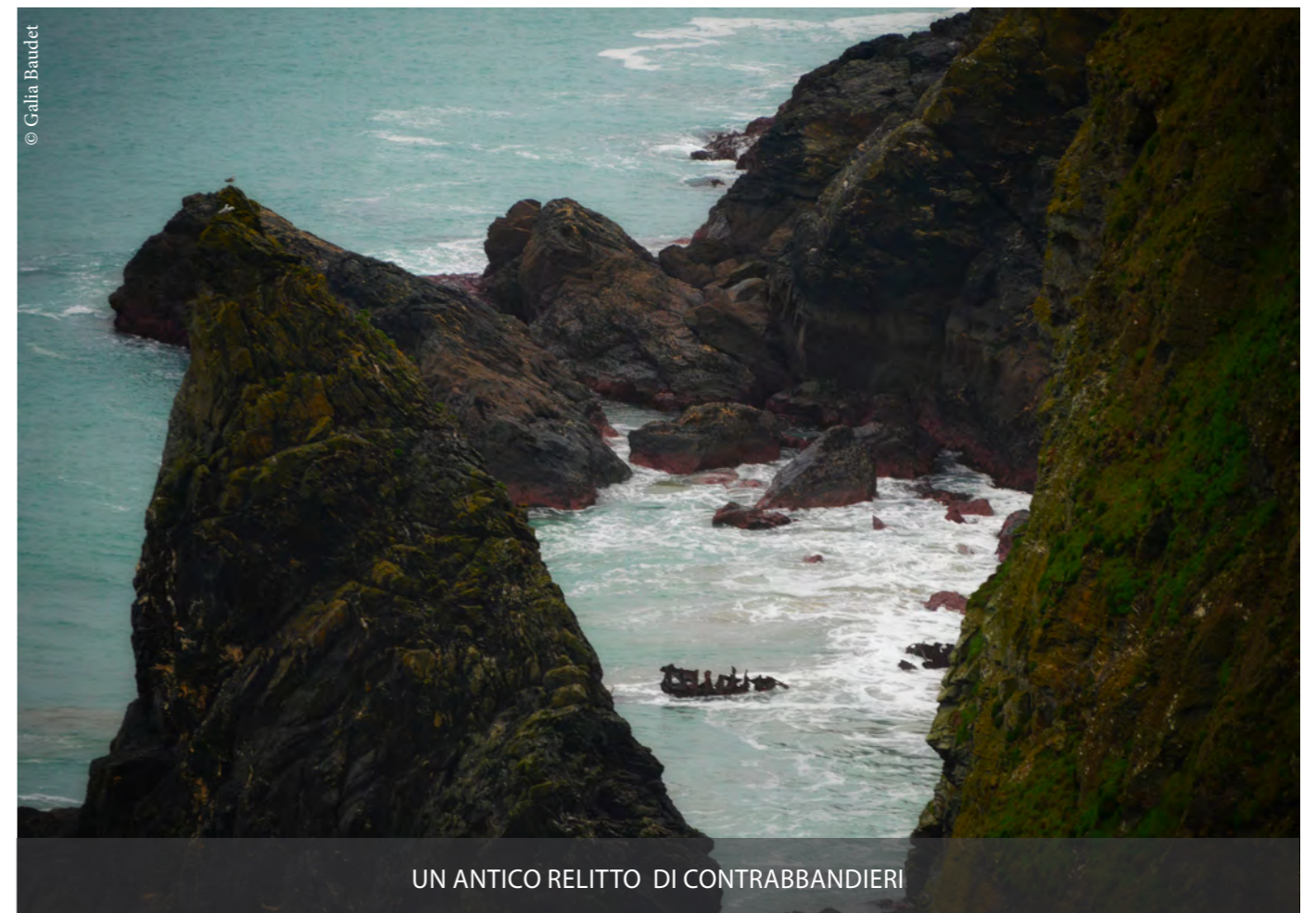
BEDRUTHAN STEPS



LA MINIERA DI BOTTALACK



LA SPIAGGIA DI BEDRUTHAN STEPS



UN ANTICO RELITTO DI CONTRABBANDIERI



PORTHCURNO



L'ANTICO TEATRO A MINACK



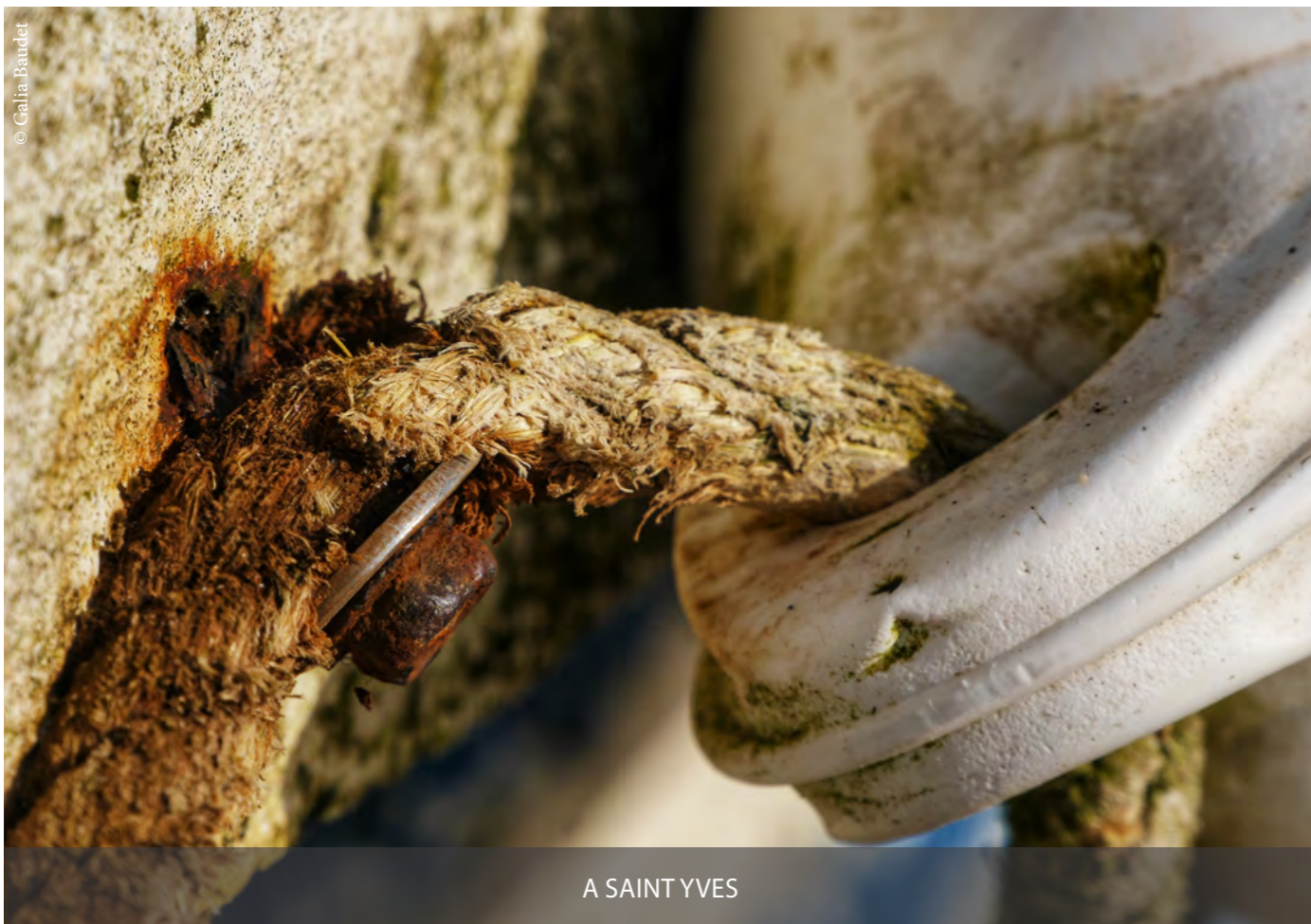
PORTHCURNO



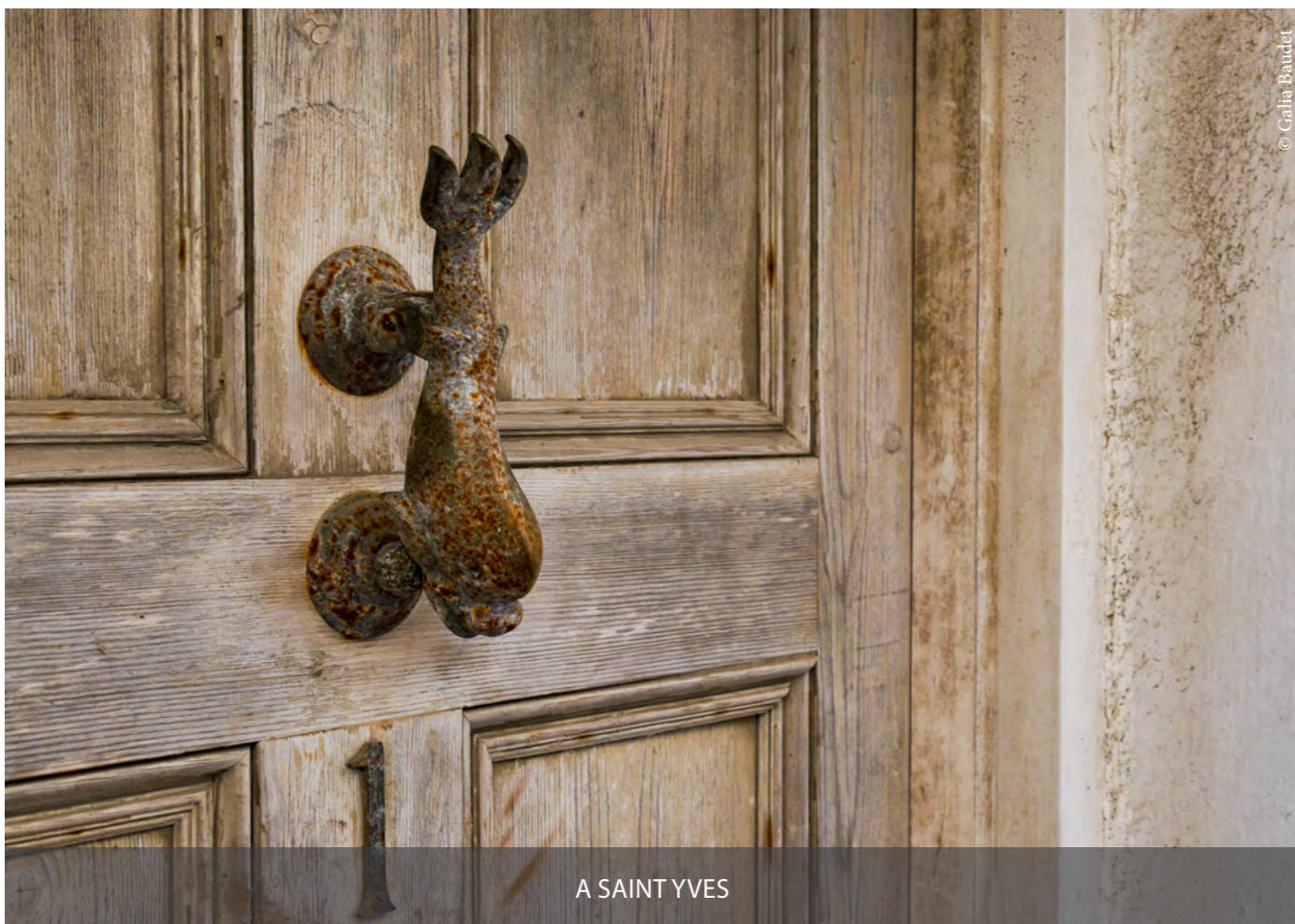
PORTHCURNO



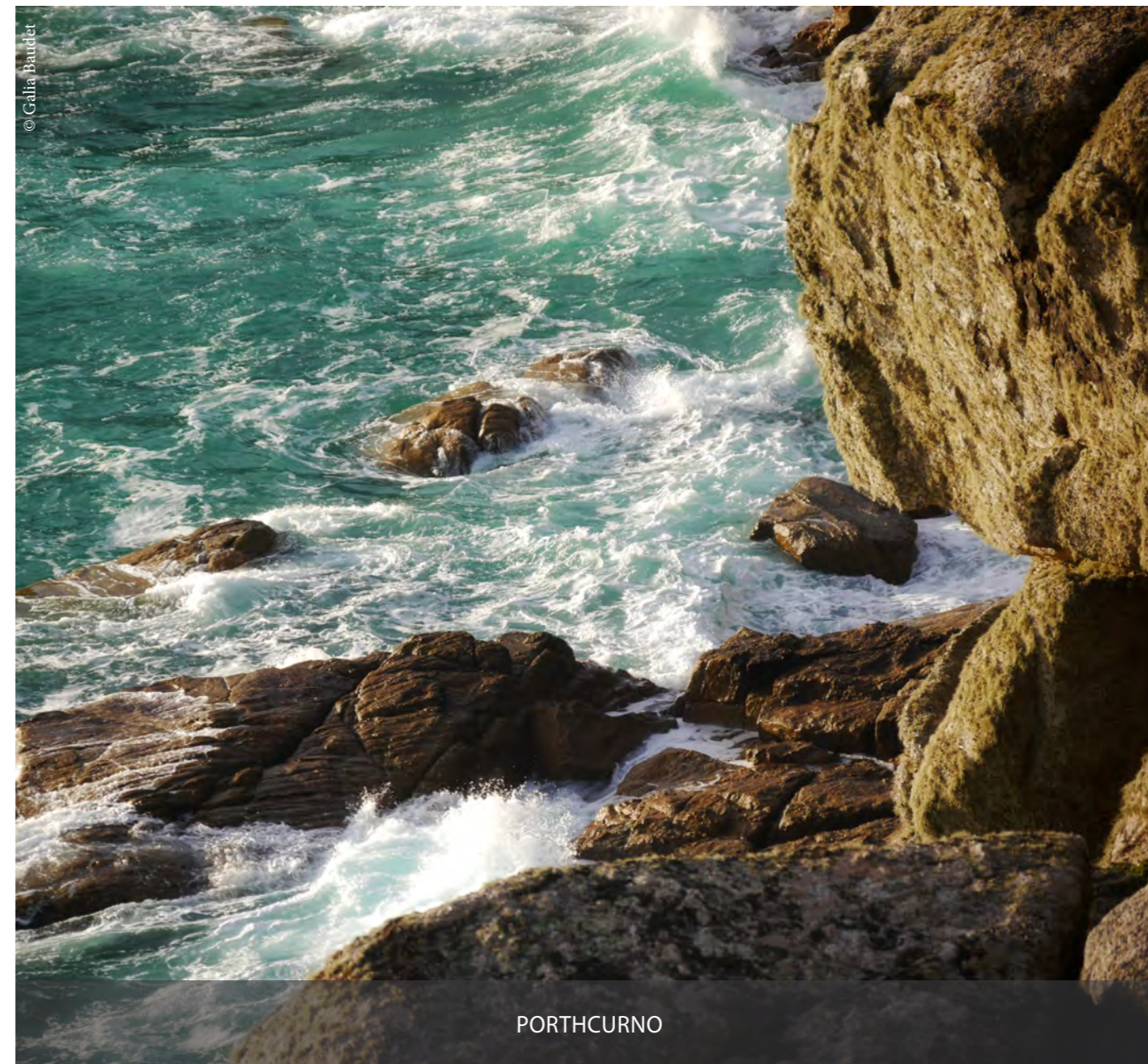




A SAINT YVES



A SAINT YVES



PORTHURNO

Forse era loro quel relitto che in lontananza appariva e scompariva insieme al su e giù della marea?  
 All'improvviso un raggio di luce passa attraverso le fitte nuvole e illumina la costa. L'atmosfera diventa incantevole. L'oscurità, che fino a questo momento ha avvolto ogni cosa, adesso lascia il posto alla magia, ma anche alla mia angoscia e alla mia speranza.  
 Cammino lungo l'orlo del precipizio e il colore turchese del mare e il bianco candore della sabbia mi fanno dubitare, ma sono davvero in Inghilterra? Su un lato della scogliera, una vecchia miniera come tante altre sparse lungo tutta la costa, affronta coraggiosamente gli elementi della natura. Una testimone dell'importante ruolo avuto dalla regione durante la rivoluzione industriale inglese, quando qui si produceva all'inizio del XIX secolo quasi i 2/3 del rame mondiale.  
 Sento una goccia cadere sulla mia fronte mentre un'enorme nuvola grigia sembra impossessarsi dell'intero spazio

celeste. La pioggia aumenta, diventa incessante. Sospiro. Ma perché la vita non può essere per sempre piena di sole? e alla mia speranza.  
 Cammino lungo l'orlo del precipizio e il colore turchese del mare e il bianco candore della sabbia mi fanno dubitare, ma sono davvero in Inghilterra? Su un lato della scogliera, una vecchia miniera come tante altre sparse lungo tutta la costa, affronta coraggiosamente gli elementi della natura. Una testimone dell'importante ruolo avuto dalla regione durante la rivoluzione industriale inglese, quando qui si produceva all'inizio del XIX secolo quasi i 2/3 del rame mondiale.  
 Sento una goccia cadere sulla mia fronte mentre un'enorme nuvola grigia sembra impossessarsi dell'intero spazio celeste. La pioggia aumenta, diventa incessante. Sospiro. Ma perché la vita non può essere per sempre piena di sole?



ANNA PACELLA

# FOTOGRAFIA SUBACQUEA

*Un concorso internazionale  
alla scoperta del mondo sottomarino*

Underwater Photographer of the Year è un concorso annuale che si svolge nel Regno Unito e che celebra la fotografia sotto la superficie dell'acqua, che sia di oceani, laghi, fiumi e persino delle piscine. Il fotografo britannico Phil Smith è stato il primo nominato Underwater Photographer of the Year, nel 1965. Il concorso di oggi attira iscrizioni da tutto il mondo, ha 13 categorie, permettendo ai fotografi di esprimersi su temi come macro, grandangolo, fotografia del comportamento animale e dei relitti, oltre a quattro categorie riservate a foto scattate esclusivamente in acque britanniche. I giudici di quest'anno erano gli esperti fotografi subacquei Peter Rowlands, Tobias Friedrich e il dottor Alexander Mustard.

Ad essere nominata Underwater Photographer of the Year 2023 è Kat Zhou dagli Stati Uniti con una accattivante foto di un delfino di fiume rosa che emerge parzialmente dalla superficie del Rio delle Amazzoni. La fotografia di Zhou ha trionfato su 6000 immagini scattate sott'acqua da fotografi di 72 paesi. La foto di Zhou, dal titolo "Boto Encantado", inquadra perfettamente questa specie in via di estinzione,

i cui esemplari stanno diminuendo di anno in anno, fotografandolo contemporaneamente sopra e sotto la superficie, al tramonto. "Tra la gente del posto c'è una leggenda secondo cui i delfini di fiume, o 'botos', possono trasformarsi in uomini affascinanti conosciuti come "boto encantado" per sedurre le donne", commenta l'autrice dello scatto. "Anche se non ho assistito alla trasformazione, sono rimasta comunque incantata da questi splendidi mammiferi: dopo aver visto come a volte i boto portavano il muso a becco fuori dall'acqua, volevo uno scatto al tramonto. Anche se l'acqua era così scura che stavo scattando alla cieca, il delfino mi ha dato una posa e un sorriso perfetti!" Il presidente dei giudici della competizione, Alex Mustard, ha commentato: "A prima vista semplice, quindi semplicemente perfetto. In acque scure e tanniche, Kat ha creato una composizione sorprendente che cattura questa specie raramente fotografata e in via di estinzione in una composizione di precisione. Questa è di gran lunga la migliore immagine che abbiamo mai visto di questa specie, in crescente pericolo di estinzione".

# UPY 2023



© UPY 2023 - Kat Zhou



© UPY 2023 - Oliver Clarke

I premio come British Underwater Photographer è stato conferito a Oliver Clarke, inglese che ora vive in Australia per la sua immagine "The Swarm" che mostra uno squalo balena, il pesce più grande del mondo, nascosto all'interno di un agglomerato di piccoli pesci esca. Clarke ha fotografato questa scena a Ningaloo, nell'Australia occidentale. "Gli squali balena sulla Ningaloo Reef sono spesso accompagnati da piccoli gruppi di pesci", ha detto Clarke. "Questi usano lo squalo gigante come riparo galleggiante. Tuttavia, questo agglomerato in forma sferica era enorme con molti più pesci del solito, quindi ero davvero entusiasta di fotografarlo."

Il giudice della competizione Mustard ha commentato: "Gli squali balena a volte sono etichettati in modo errato come mangiatori di plancton, ma sono anche attivi predatori di banchi di piccoli pesci. Per me, l'immagine sbalorditiva di Ollie è perfettamente sincronizzata mentre lo squalo si avventa, passando da scorta benigna a cacciatore, la bocca che inghiotte la sua preda."



Per la categoria Marine Conservation, sponsorizzata dalla Fondazione Save Our Seas, il vincitore è Alvaro Herrero Lopez, con la sua foto "Hopeless", scattata in Messico. La fotografia di Herrero mostra una megattera che muore di fame perché non è in grado di nuotare correttamente dopo che la sua coda è rimasta impigliata in corde e boe. "Scattare questa fotografia è stato il momento più triste che abbia mai vissuto in oceano", ha detto Herrero. "Soprattutto perché ho passato così tanto tempo con megattere sott'acqua, sperimentando il contatto visivo, le interazioni e vedendo come le balene sono esseri così intelligenti e senzienti. La foto è un riflesso di quanto siano sofferenti i nostri oceani, a causa dell'egoismo e della irresponsabilità dell'uomo. Ma, almeno, sono felice di aver potuto catturare questo momento e di poterlo condividere con il mondo e, si spera, sensibilizzare verso cambiamenti veri".

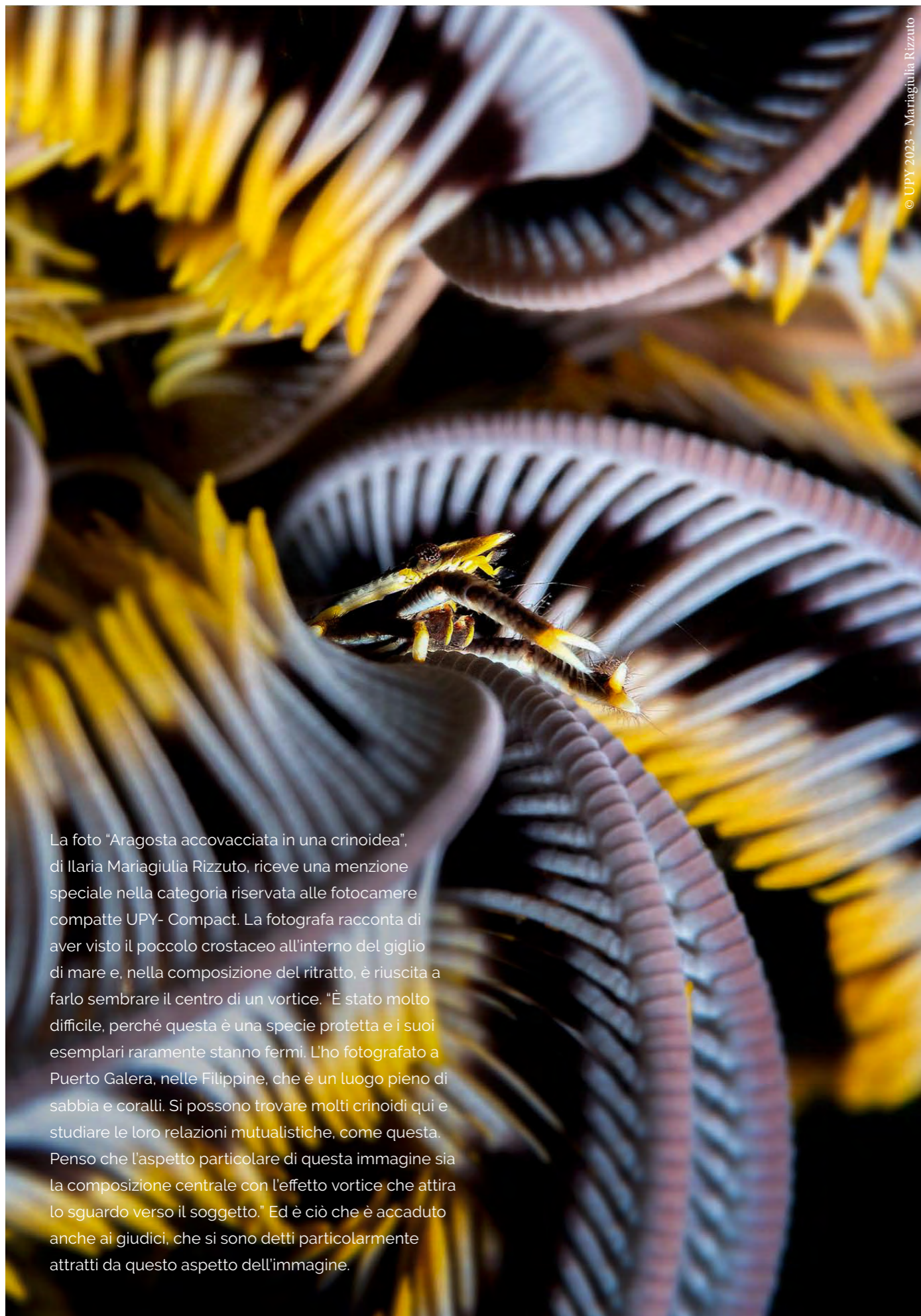
Il giudice del concorso Tobias Friedrich ha così commentato: "Questa immagine consegna un messaggio forte. Non riesco a immaginare la tristezza quando questa povera balena è stata scoperta, ma con queste immagini, Alvaro contribuirà a sensibilizzare e forse a salvare molte balene in futuro". Il Dott. James Lea, CEO della Save Our Seas Foundation, ha dichiarato: "Le immagini hanno una profonda capacità di influenzare il modo in cui le persone vedono il mondo, e in SOSF ci impegniamo a incoraggiare un cambiamento positivo nel modo in cui le persone vedono e interagiscono con l'ambiente marino".

Tra i vincitori del concorso sono degni di nota i fotografi italiani che con i loro scatti si sono distinti agli occhi dei giurati. Pietro Azman con la foto "La fortezza volante" riceve l'encomio della giuria nella categoria Relitti, ritraendo il relitto dell'aereo B17, che giace su un fondale marino di 72 metri vicino alla costa dell'isola dalmata di Vis ed è probabilmente uno dei relitti aerei meglio conservati della seconda guerra mondiale. Le parole dell'autore: "Ci eravamo già tuffati qui l'anno prima, ma il risultato non ci aveva pienamente soddisfatto e abbiamo deciso di riprovare. Le condizioni erano ottimali: buona visibilità, squadra affiatata e determinazione. L'obiettivo era trovare l'angolazione giusta per riprendere un'immagine dell'intera silhouette dell'aereo, senza perdere i dettagli principali e includendo i subacquei per dare equilibrio e profondità all'immagine. Grazie al team, tutto è andato come previsto e il risultato finale è stato quello sperato." Anche i giudici hanno molto apprezzato il ritratto del relitto e la composizione con la squadra di sub.





Nella categoria Comportamento si segnala il lavoro di Filippo Borghi, dal titolo "Deposizione (di uova) di squali gatto", il cui autore racconta così la circostanza dello scatto: "Questa foto è stata un vero colpo di fortuna in una occasione in cui mi ero immerso per cercare di fotografare gli squali gatto del Mediterraneo: durante l'immersione in acque profonde ho notato in uno scoglio uno squalo gatto che si muoveva e nuotava in cerchio su una gorgonia. Quando mi sono avvicinato, ho subito capito cosa stava facendo e ho subito preparato la fotocamera per provare a catturare quel momento molto speciale della mamma squalo che depone l'uovo". Peter Rowland è il giudice che ha maggiormente apprezzato, pressando anche gli altri al conferimento dell'encomio a questa immagine che, pur non avendo movimento rapido, è significativa e tecnicamente ben composta, focalizzandosi su un momento del ciclo vitale.



© UPY 2023 - Mariagiulia Rizzuto

La foto "Aragosta accovacciata in una crinoidea", di Ilaria Mariagiulia Rizzuto, riceve una menzione speciale nella categoria riservata alle fotocamere compatte UPY- Compact. La fotografa racconta di aver visto il piccolo crostaceo all'interno del giglio di mare e, nella composizione del ritratto, è riuscita a farlo sembrare il centro di un vortice. "È stato molto difficile, perché questa è una specie protetta e i suoi esemplari raramente stanno fermi. L'ho fotografato a Puerto Galera, nelle Filippine, che è un luogo pieno di sabbia e coralli. Si possono trovare molti crinoidi qui e studiare le loro relazioni mutualistiche, come questa. Penso che l'aspetto particolare di questa immagine sia la composizione centrale con l'effetto vortice che attira lo sguardo verso il soggetto." Ed è ciò che è accaduto anche ai giudici, che si sono detti particolarmente attratti da questo aspetto dell'immagine.



© UPY 2023 - Stefano Scortegagna

Un altro fotografo italiano a ricevere l'encomio della giuria nella categoria Macro, è Stefano Scortegagna con la foto "L'ingresso del drago". La macrofotografia subacquea è la sua passione e le Filippine offrono una straordinaria quantità e varietà di biodiversità ideale per questo tipo di immagini. "Per questo motivo - racconta l'autore- ne sono un visitatore abituale. Ogni immersione fornisce sempre qualcosa di meraviglioso da fotografare, ma questa volta sono stato molto fortunato. Era la seconda immersione dell'ultimo giorno di vacanza quando la mia guida scoprì questo straordinario gambero drago, un soggetto che desideravo fotografare da molto tempo. Sono molto contento per averlo potuto ritrarre." Il giudice Alex Mustard ci tiene a spiegare che i gamberi drago sono crostacei minuscoli ma teatrali; mai più grandi di questa femmina, qui fotografata sul corallo dove trascorrerà tutta la sua vita adulta.





ANTONIO DEL BAGLIVO

# OPTIMIST

*Non uccelli bianchi ma...  
tanti ragazzini in barca a vela*

**Interzonale Optimist: Agropoli 24-25-26 marzo 2023**

Affacciati come di consueto su una delle terrazze panoramiche che impreziosiscono i paesini collinari del Cilento, un gruppetto di persone perlopiù anziane, commenta lo strano spettacolo visibile sul mare poco distante dalla costa agropolese. Una miriade di barlumi bianchi è apparsa sull'acqua all'improvviso il 24 marzo; immediatamente si è scatenata una ridda di ipotesi: "so gabbiani, ngè' saranno alici a mare .... macchè so papare ca mo è tempo che se ne vano... ma quann mai... accussi face quann ngè' viento forte ... e si viento forte solu là..ja ja" e così via. Mi viene da ridere, ascolto per un poco le pittoresche e fantasiose ipotesi, poi mi faccio avanti ..."non ci crederete ma sono barchette a vela condotte da -creature- ragazzini di 8-11 anni , che fanno tre giorni di gara – regate- ad

Agropoli". Increduli " ...ma che dici?? E quant so?" Sono ho saputo rispondere ed ho azzardato a dire saranno un 130-150. "...ma ncoppa sti barche vano cu i padri o i mamme, o ngè n'allenatore?" "No! Vanno da soli, c'è un allenatore e un certo gruppo di gommoni che li assistono, ma la condotta della barca è fatta da un ragazzino per ogni unità". ... e mo ngè u manasse nu nepote mio, po succereno i disgrazie... però pareno belli, riman se tengo tempo e vao a verè au puorto". Con questo proposito li ho lasciati dicendo che ci sarei stato pure io e che avrei potuto spiegare sommariamente come si sviluppava la manifestazione. In effetti, pur giustificata dall'età dei personaggi e dalla scarsa dimestichezza con l'elemento marino, questo tipo di atteggiamento, frutto di un miscuglio di rispetto e scarsa conoscenza, è radicato anche nei paesini costieri.



© Francesco Saverio Calazzo



© Francesco Saverio Calazzo



© Francesco Saverio Calazzo



Tant'è che di 126 partecipanti alla manifestazione, non c'era nessun rappresentate del Cilento. Eppure la pratica della vela è un'attività bellissima, educativa e soprattutto formativa di un carattere determinato, equilibrato e rispettoso di regole e avversari. L'attività è illustrata in maniera accattivante dall'opuscolo di Giarcarlo Basile intitolato *Il gioco della vela con la Lega Navale*, un opuscolo realizzato allo scopo di invogliare a praticare uno dei più suggestivi sport del mare: la vela. In maniera molto accessibile viene spiegato come si manovra una imbarcazione a vela, ad esempio, un Optimist, che è la tipica barca di iniziazione. La barca a vela è un tipo di imbarcazione la cui propulsione è affidata essenzialmente alla forza del vento, che poter navigare, ha bisogno del vento sulle vele. Essa può posizionarsi a varie angolature rispetto alla direzione del vento, in base alla rotta che decide di tenere.

Uscire in mare con una barca a vela, implica una serie di operazioni da compiere e di dinamiche strategiche e tattiche da attuare costantemente. Ci sono decisioni da prendere molto velocemente, sono necessarie abilità ad affrontare e risolvere i problemi, si devono gestire emozioni, paure, dubbi, governare gli elementi naturali e sfruttarli a proprio vantaggio: tutto questo rappresenta una sorta di lavoro terapeutico che valorizza la personalità e favorisce la crescita personale. Secondo la Società Italiana di Psicologia, mare e vento combattono lo stress, la depressione e le ansie legate alla vita di tutti i giorni al punto che andare in barca con la dovuta consapevolezza e spirito marinairesco è diventata una vera e propria cura chiamata Velaterapia. La barca consente di scostarsi dalle vicende quotidiane, poiché bisogna concentrarsi essenzialmente sulla sua gestione e su come farla andare al meglio verso dove vogliamo o dobbiamo andare.



© Francesco Saverio Caiazzo



© Francesco Saverio Caiazzo



© Francesco Saverio Caiazzo







© Francesco Saverio Calazzo



© Francesco Saverio Calazzo

La vela, tramite la conduzione e l'esperienza, consente di stimolare l'attenzione, di accrescere l'autostima e l'autonomia e di essere sottoposti a continue sfide che facilitano la creazione di un contesto nel quale la quotidianità viene notevolmente ridimensionata fino ad essere quasi totalmente accantonata.

Tornando alla kermesse agropolese, si è trattato del campionato Interzonale Optimist; una tre giorni di intensa attività agonistica quella ospitata, dalla sezione Lega Navale Italiana di Agropoli. Per tre giorni si sono sfidati circa centotrenta ragazzini. Esperti istruttori con i loro assistenti hanno curato in modo particolare l'aspetto della performance agonistica e sotto la loro guida, si è potuto apprezzare il piacere di andare per mare con grinta e rispetto. Grande soddisfazione dimostrata anche dai genitori che hanno accompagnato i giovani velisti. Anche il timore iniziale in ordine alle difficoltà tecnico-organizzative è stato superato in fretta e alla fine tutti sono rimasti contenti della piacevole esperienza.

La nostra Sezione dedica da molti anni un notevole spazio e cura alla propaganda della cultura marinara in particolare verso i più piccoli, si spera che da questo importante

contatto possa nascere in alcuni un più radicato e determinato amore per il mare, spirito di emulazione ed il rispetto dell'ambiente in generale. Un particolare plauso ed un grazie va ai giovani atleti che si sono comportati in maniera impeccabile in mare ed a terra.

Ciò nonostante, in questo quadro estremamente positivo, debbo ancora evidenziare la "passività" di molti nostri soci che potevano quanto meno onorare la cerimonia di premiazione, dando così una pubblica immagine di compattezza e partecipazione.

Per questa ultima amara considerazione, continuo a stupirmi poiché dopo tanti anni nutro ancora, segretamente, la speranza che il contesto sociale possa finalmente evolvere verso un atteggiamento meno *tornacontista* è più solidale.

Mi resta la soddisfazione di aver incontrato al porto alcuni dei signori cilentani, che hanno potuto verificare di persona che quelle in mare non erano "papare o gabbiani" ma barchette con agguerriti ragazzini a condurle.

Con loro ho discusso amabilmente di come si va a vela e dello spirito di chi si sobbarca spese e difficoltà varie per qualche ora di buon vento e navigazione serena...seppure.





FRANCESCO SAVERIO CAIAZZO

# IN BANCHINA A SANTA MARIA DI CASTELLABATE

*Un nuovo approdo turistico per  
il rilancio della cittadina cilentana*

A mezzo della Delibera di giunta n. 64 del 24 marzo 2023, il Comune di Santa Maria di Castellabate ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di un piccolo approdo portuale nella località Punta dell'Inferno. L'opera a realizzarsi rappresenta un intervento costiero a protezione del litorale e servirà anche da approdo, nel periodo estivo, per natanti e imbarcazioni fino ai 12 metri. Il progetto prende le mosse, riconfigura e completa un più risalente altro progetto di porto turistico, che aveva già visto la realizzazione di una prima parte di molo, lungo 150 metri e non completato. Tale originario progetto prevedeva un intervento di grandi dimensioni con un molo di sopraffutto lungo oltre 600 mt, che arrivava fino all'attuale darsena con strutture in cemento alte anche 6,5 mt sul livello del mare e conseguenti impatti paesaggistici e costi di realizzazione poi giudicati troppo elevati. Quello di più recente approvazione, ha dimensioni e impatto paesaggistico molto più contenuti oltre a non prevedere alcuna opera in cemento; infatti il molo di sopraffutto avrà una lunghezza

di circa 280 metri e quello di sottofutto di circa 60. Dato però i rischi commessi alle mareggiate invernali, si prevede che l'approdo turistico venga utilizzato solo stagionalmente, lo stesso sarà dotato di 5 moli galleggianti modulari, pavimentati in legno, lunghi da 72m a 96m perpendicolari al lungomare, che potranno essere facilmente smontati alla fine della stagione estiva, potrà ospitare complessivamente poco più di 250 barche con lunghezza fino a 10-12m. Sempre per motivi di sicurezza, legati alle mareggiate, non si prevede l'ormeggio delle barche sul retro del molo di sopraffutto. Inoltre ancora nell'ambito del Piano triennale delle opere pubbliche, per il periodo 2023-2025, con la stessa delibera sono stati approvati anche i progetti di riqualificazione della zona di Punta dell'Inferno, come tra gli altri, il rifacimento del lungomare che dovrebbe passare dagli attuali 6 a 12 - 13 metri di larghezza, la realizzazione di una nuova piazzetta attrezzata, nuovi chioschetti, nuovi arredi urbani con panchina "d'artista" e incremento del verde pubblico.



© Massimo Vicinanza









EMILIO AVALLONE

# LA CARAVELLA PORTOGHESE

## *Una strana medusa “galleggiante”*

Nome scientifico *Physalia Physalis*, è un esemplare marino prevalentemente trasparente con parti blu, viola e rosa, anche se viene da tutti erroneamente chiamata medusa, in realtà si tratta di un sifonoforo, cioè un'aggregazione di diversi organismi, zooidi (o polipi) collegati fisiologicamente al punto di essere dipendenti uno dall'altro per la sopravvivenza. Uno degli zooidi è la testa, una sacca galleggiante colma di gas, che riesce a prelevare autonomamente dall'atmosfera, a forma di vela, con dimensioni che vanno dai 10 ai 30 cm di lunghezza e fino ai 15 cm di altezza. Proprio come una vela sfrutta il vento per gli spostamenti, ed alcuni scienziati sostengono che la Caravella Portoghese “deforma” la testa in modo da “tenere” la rotta, contrastando la forza di Coriolis (che agisce solo sui corpi in movimento, e che tende a sportarli verso destra nell'emisfero Boreale, e verso sinistra nell'emisfero Australe). Sotto alla testa, vi sono altri zooidi; i gastrozoidi deputati alla digestione, e sotto questi ultimi vi sono i tentacoli, costituiti da elementi dattilozoidi, deputati alla ricerca e cattura delle prede (pesci, molluschi, crostacei...). I tentacoli possono arrivare a una lunghezza di 50 metri, sebbene negli esemplari più diffusi, mediamente si aggirano intorno ai dieci metri,

essi contengono delle nematocisti con all'interno una decina di veleni diversi (per alcuni dei quali ancora non vi è rimedio) per paralizzare e uccidere le proprie prede. Per la riproduzione entrano in gioco altri zooidi, i gonozoidi. Nell'uomo le punture della caravella portoghese producono forte dolore, e creano delle piaghe simili a vere e proprie frustate. Il dolore solitamente dopo un paio d'ore scompare. In particolari soggetti può causare febbre, alterazioni delle funzioni cardiache, nausea e cefalea; più raramente il veleno delle nematocisti può causare shock anafilattico. Nel caso se ne venga a contatto, bisognerebbe cercare di restare calmi, cercare di non far rompere eventuali nematocisti rimaste attaccate alla pelle, e rivolgersi immediatamente a un nosocomio per le cure del caso. Parecchie volte la Caravella Portoghese “spiaggia”, un caso è avvenuto anche in Italia nel 2021 a Capo Peloro nel messinese. Se dovesse capitare di vederne qualcuna, rammentiamo che per ore dopo morte, le nematocisti restano attive, pertanto in grado di ferire. Negli ultimi anni, in Italia stanno aumentando gli avvistamenti di Caravella Portoghese, anche se vi sono testimonianze che ne assicurano la presenza già a metà dell'Ottocento.



UNA CARAVELLA PORTOGHESE SPIAGGIATA



ESEMPLARE DI PHYSALIA PHYSALIS, LA “CARAVELLA PORTOGHESE”



ANTONIO PICCIRILLO

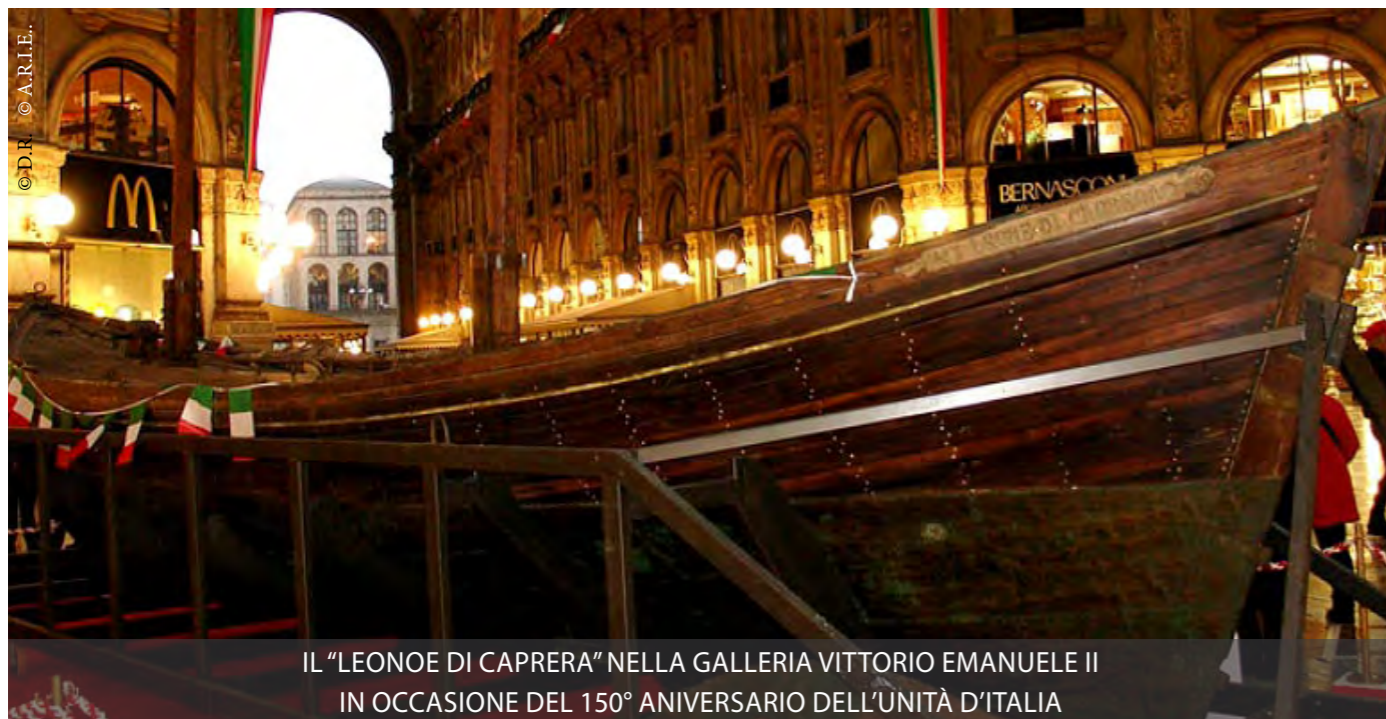
# IL LEONE DI CAPRERA

## *Dall'America all'Europa la "traversata" di Vincenzo Fondacaro*

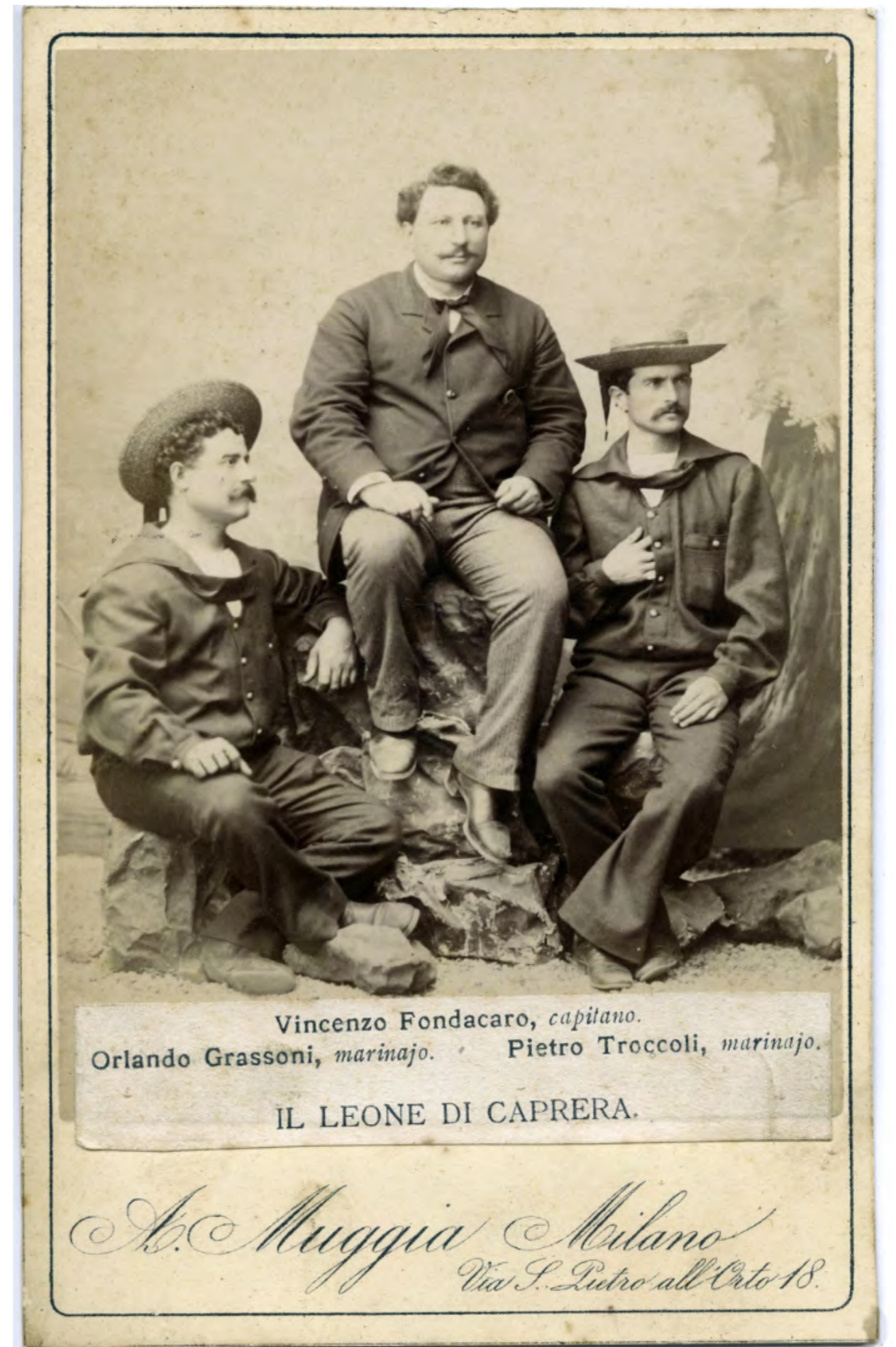
È un libro che sa di tempeste oceaniche, di solitudine, di salmastro, di coraggio, di follia ed è anche una dichiarazione di amore nei confronti del mare, elemento oscuro, meraviglioso, affascinante e misterioso.

*Dall'America all'Europa, La traversata di Vincenzo Fondacaro*, una storia che l'editore Giuseppe Galzerano strappa all'oblio del tempo e degli uomini. Una vera e propria chicca letteraria, un tomo di 480 pagine scritto dallo stesso Galzerano, che eleva a dignità di eroi tre misconosciuti marinai emigranti, tre "bastardi senza gloria" che nel 1880-1881 sfidarono le insidie dell'oceano atlantico in un lunghissimo e rischiosissimo viaggio da Montevideo a Livorno.

Una traversata su un minuscolo "guscio di noce" di tre tonnellate, lungo nove metri, largo due, alto un metro al centro e, a prua e a poppa un metro e sessanta. Il Leone di Caprera appunto, costruito dalle sapienti mani del maestro d'ascia Pietro Troccoli presso i cantieri navali Briasco di Montevideo. Pietro Troccoli nasce a Marina di Camerota nel 1852 ed è ancora giovanissimo quando emigra in Uruguay. A Montevideo conosce il Capitano Vincenzo Fondacaro di Bagnara Calabria, emigrato in Inghilterra e a 17 anni già imbarcato su navi mercantili. Il terzo protagonista di questa temeraria impresa è Orlando Grassoni di Ancona, marinaio come il padre, a bordo delle navi sulla rotta per le Americhe, l'Australia e l'Asia.



IL "LEONE DI CAPRERA" NELLA GALLERIA VITTORIO EMANUELE II  
IN OCCASIONE DEL 150° ANIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA



Vincenzo Fondacaro, capitano.  
Orlando Grassoni, marinajo.      Pietro Troccoli, marinajo.

IL LEONE DI CAPRERA.

*A. Muggia Milano  
Via S. Pietro all'Orto 18.*

# GIUSEPPE GALZERANO DALL'AMERICA ALL'EUROPA

La "traversata" di Vincenzo Fondacaro



**GALZERANO EDITORE** ● **L'AVVENTURA**



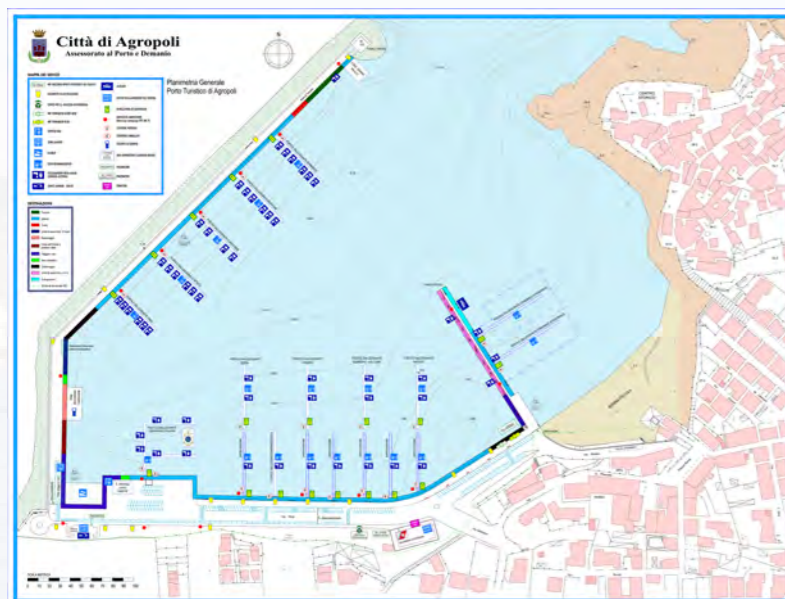
UN DISEGNO TRATTO DAL VOLUME DI GIUSEPPE GALZERANO

Nel 1860 cerca di arruolarsi nelle camicie rosse di Garibaldi e nel 1874, a New York, conosce Vincenzo Fondacaro, e insieme decidono che avrebbero compiuto la traversata dell'Atlantico. Anno 1880, il mito di Garibaldi infiamma ancora gli animi. È a lui che i tre temerari dedicano un'impresa che rasenta la follia: attraversare l'Atlantico da Montevideo a Livorno a bordo di uno scafo di soli nove metri. Arrivati, faranno dono all'eroe dei due mondi di una spada d'oro, ovvero la spada della vittoria con la quale avrebbe dovuto riprendere la sua lotta e completare il Risorgimento e l'unità d'Italia. In realtà chi avrebbe dovuto affidargli la spada d'oro, vedendo il piccolo Leone di Caprera, non convinto della riuscita della missione, decise di affidargli solo un album con le firme degli italiani emigrati in Uruguay e Argentina. L'impresa dura 112 giorni. Si fermano a Tenerife e a Las Palmas, dove vengono accolti trionfalmente. Dalla Spagna Troccoli si reca a Caprera da Garibaldi, che poi sarà raggiunto anche da Fondacaro. Tra le tante, nel libro è riportata una corrispondenza sul toccante incontro con l'eroe. Superata più di una tempesta e perfino un naufragio tenendo a bada i frangenti con una primordiale ancora galleggiante riempita con litri e litri di olio di oliva. Un esperimento scientifico del capitano Fondacaro che trae origine dalla sapienza dei pescatori cilentani e calabresi. Finalmente l'imbarcazione giunge a Livorno il 9 giugno 1881. Per la loro impresa i tre navigatori furono insigniti di medaglia d'oro dal Re d'Italia. Vincenzo Fondacaro, ebbe una fama enorme ma breve. Dopo l'impresa, due dei navigatori, di fronte alla possibile indifferenza dei re e dei loro contemporanei, sono costretti a tornare al Rio de la Plata.

Vincenzo Fondacaro proverà una nuova traversata dell'Atlantico, partendo da Buenos Aires nel maggio del 1893, su una barca ancora più piccola del "Leone di Caprera". Ad ottobre il governo argentino annuncia la sua scomparsa nelle acque agitate dell'oceano e della morte. Orlando Grassoni, rimasto in Italia, morì a Genova nel 1901. Pietro Troccoli tornò al suo lavoro nei cantieri navali di Montevideo, dove morì nella sua umile casa, ricordando l'affascinante impresa marittima dei suoi giorni più luminosi. Il Leone di Caprera dopo essere stato in esposizione a Livorno e a Camerota, è tornato a Milano nel Museo delle Arti e delle Scienze. Restaurato, nel 2011 alla Galleria Vittorio Emanuele II, ha aperto le celebrazioni per il 150° dell'unità d'Italia. In *Dall'America all'Europa*, dietro la sfida e l'avventura, c'è l'altra avventura iniziale, la vertigine dell'esistere, un insegnamento e un'indagine filosofica, una domanda sul mistero della condizione umana. "La aventura y el cruce del océano como metáfora de la travesía humana" così l'analisi e la recensione del testo da parte di Antonio Ramon Gutierrez, poeta e giornalista argentino, professore all'Università Cattolica di Salta (Argentina). I viaggi di Fondacaro acquisiscono il valore della metafora fondante, la dimensione del passaggio per le acque di un'esistenza, in questo caso, realizzata, messa in atto nelle acque reali di un oceano che separa e unisce allo stesso tempo due spazi: Europa e America. Un faticoso viaggio di indagine intrapreso da Giuseppe Galzerano, un'impresa che può essere letta contemporaneamente come un grande romanzo nell'intersezione di tecniche narrative: l'inserimento del diario di viaggio, della documentazione storica, del ritaglio di giornale, della cronaca, della poesia.



## LA SEZIONE LNI



Il porto di Agropoli è ubicato nella zona ovest della città, ricavato all'interno di un'insenatura che si apre immediatamente a Sud di Punta del Fortino ed è costituito da un molo di sopraflutto a due bracci orientati rispettivamente per N e per NE e lungo 572 metri, da una banchina di riva lunga 327 metri, con ampio piazzale retrostante, e da un molo di sottoflutto orientato per NNW e lungo 160 metri. Anticamente era un piccolo approdo naturale, caratterizzato da un lungo riparo per le imbarcazioni, e un "Fortino", punto di ritrovo per i marinai del porto. Negli anni '60 è iniziato un graduale e costante sviluppo della struttura, che oggi rappresenta un punto di riferimento importante per lo sviluppo turistico e commerciale di tutto il Cilento.

### INFORMAZIONI UTILI

Area riservata al diporto • Fari e Fanali: 2660 (E 1735) – faro a lampi bianchi, grp 2, periodo 6 sec. Portata 16 M, su Punta Fortino, a NW del paese; 2661 (E 1734.6) – fanale a lampi verdi, periodo 5 sec. Portata 5 M, sulla testata del molo di sopraflutto (mantenersi a non meno di 25 m dal fanale); 2661.2 (E 1734.8) – fanale a luce rossa, 2 vert. Portata 3 M, dalla testata del molo di sottoflutto • Venti: libeccio • Latitudine : 40°21',30 N • Longitudine : 14°59',00 E • Radio : Vhf canale 16 • Orario di accesso : continuo • Accesso : mantenere rigorosamente la propria dritta sia in entrata che in uscita dal porto e lasciare la rotta libera alle imbarcazioni in uscita dal porto; velocità massima 3 nodi. Giungendo da nord durante le ore notturne i fanali di entrata del porto vengono rilevati invertiti a causa del prolungamento del molo stesso l'accesso ai pontili collegati alla banchina di riva è consentito esclusivamente ad unità aventi pescaggio non superiore a 0,30 metri a causa dell'esistenza di numerose secche nel medesimo specchio acqueo.

### PER CONTATTARE IL PORTO:

Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli  
Via Porto n. 15 – 84043 Agropoli (SA)  
Tel. 0974/825201 – Fax 0974/826810  
E-mail: [ucagropoli@mit.gov.it](mailto:ucagropoli@mit.gov.it)  
Posta certificata: [cp-agropoli@pec.mit.gov.it](mailto:cp-agropoli@pec.mit.gov.it)  
Orari: dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 12:00  
Il martedì e giovedì dalle 15:00 alle 16:00  
Numero di emergenza 1530  
Fonte: Regione Campania / Demanio marittimo

## PROGRAMMA ATTIVITÀ' DELLA SEZIONE

29/01/2023 Camp. Inv. Golfo di Salerno  
05/03/2023 Bolentino generico  
12/03/2023 Bolentino generico (recupero)  
24-25-26/03/2023 Selezione Interzonale Optimist  
01/04/2023 Modellini a vela  
02/04/2023 Assemblea dei Soci  
16/04/2023 Campionato Primavera Costiera Cilentana  
23/04/2023 Campionato Primavera Costiera Cilentana  
25/04/2023 Modellini a vela  
30/04/2023 Campionato Primavera Costiera Cilentana  
01/05/2023 Campionato Primavera Costiera Cilentana  
07/05/2023 Campionato Primavera Costiera Cilentana  
14/05/2023 Bolentino generico  
14/05/2023 Modellini a vela  
21/05/2023 Bolentino generico (recupero)  
28/05/2023 Bolentino generico  
04/06/2023 Bolentino generico (recupero)  
11/06/2023 Modellini a vela

17-18/06/2023 Regata delle due costiere  
25/06/2023 Traina  
1-2/07/2023 Regata delle due costiere (recupero)  
16/07/2023 Traina  
23/07/2023 Traina (recupero)  
3/09/2023 Velalonga Agropolese  
10/09/2023 Bolentino generico  
17/09/2023 Bolentino generico (recupero)  
24/09/2023 Traina  
01/10/2023 Trofeo Vela d'autunno "Nino Rainis"  
8/10/2023 Trofeo Vela d'autunno "Nino Rainis"  
15/10/2023 Seppie e polpi  
22/10/2023 Trofeo Vela d'autunno "Nino Rainis"  
29/10/2023 Seppie e polpi  
01/11/2023 Trofeo Vela d'autunno "Nino Rainis"  
05/11/2023 Trofeo Vela d'autunno "Nino Rainis" (recupero)  
12/11/2023 Seppie e polpi  
19/11/2023 Seppie e polpi (recupero)

### Informazioni ai soci

La Segreteria è sita in Via Riviera - Porto di Agropoli - 84043 Agropoli  
Telefono - fax: 0974.82.83.25 / email: [agropoli@leganavale.it](mailto:agropoli@leganavale.it)

La Sezione effettua servizio di Segreteria dal lunedì al sabato, esclusi i giorni festivi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il venerdì dalle ore 17,30 alle ore 20,30.

Il Presidente è a disposizione dei Soci il sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

I versamenti delle quote sociali e per il posto barca possono essere effettuati tramite il C/C postale nr. 16921843 intestato a L.N.I. Sezione di Agropoli, Via Riviera - Porto di Agropoli oppure tramite bonifico bancario o postale alle seguenti coordinate:  
- BCC dei Comuni Cilentani Ag. Agropoli  
Coordinate IBAN IT 20 V 07066 76020 000000404547  
- Poste Italiane  
Coordinate IBAN IT 07 N 07601 15200 000016921843

### Manifestazioni socio-culturali-ambientali

- Attività a carattere ambientale
- Collaborazione al progetto "La vacanza del sorriso"
- Giornata con i bambini del Saharawi
- Iniziative di monitoraggio ambientale
- Collaborazione al progetto servizio Civile del Comune di Agropoli
- Campagna di informazione nelle scuole ed in ambito sociale su tematiche ambientali
- Eventuale collaborazione con l'Ente Parco per la regolamentazione dell'AMP di Castellabate
- Sezione sul sito di fotografie inerenti la biodiversità marina, a cura del gruppo subacqueo
- Giornata Nazionale della Sicurezza in Mare
- Festa della Cambusa
- Corsi di vela - iniziazione e perfezionamento - per ragazzi ed adulti
- Partecipazione alle attività promosse da Enti o Associazioni, di interesse ambientale, storico e culturale
- Gare (cucina, carte, ecc) e serate sociali a tema, da tenersi negli spazi sociali
- Corsi di avvicinamento alle tecniche della pesca sportiva
- Festa del Socio e convegno tematico da tenersi in concomitanza con premiazioni di eventi sportivi
- Corsi di patente nautica

### Propaganda

- Distribuzione materiale propagandistico ed inerente il mare e l'ambiente in genere
- Redazione del periodico di Sezione "Acqua Marina"
- Calendario sociale "L'Oro blu"
- Divulgazione delle attività svolte, in seno ai programmi di emittenti TV locali e sulla stampa del territorio

